Minori in comunità, 2,7 milioni ai Comuni

Il fondo nazionale. Ne beneficeranno 102 amministrazioni, compreso il capoluogo, che riceverà 170mila euro
Il record a Zanica: 250mila euro. La Regione: «Risposta concreta». L'assessore Messina: «No, una goccia nel mare»

LUCA BONZANNI

È una voce delicata e pesante allo stesso tempo. Attiene alle fragilità dei più giovani, ma è anche un costo gravoso per le casse degli enti locali. Ora arriva un aiuto per i Comuni, seppur la forbice tra entrate e uscite rimanga ancora larga: la Conferenza Stato-Città ha approvato il riparto del contributo statale per le spese che i Comuni sostengono per l'inserimento dei minori nelle comunità educative, nelle comunità familiari e negli alloggi per l'autonomia in seguito a un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Succede quando un giovanissimo compie un reato, spesso grave, oppure ne è vittima, e così i servizi sociali devono farsi carico di parte del pagamento delle rette di quelle strutture.

A livello nazionale sono previsti 100 milioni di euro per il 2025: alla Lombardia andranno in tutto 36,2 milioni di euro, la cifra più alta tra le regioni italiane; una parte giungerà anche a 102 Comuni bergamaschi, per un totale di oltre 2,7 milioni di euro (2.720.117,08 euro, per la precisione), sulla base delle domande presentate e dei rendiconti relativi al 2024. Su scala locale gli importi variano notevolmente, si va da pochi euro (2,97 per Endine, 27,70 per Castione, 53,44 per Monasterolo) a valori più consistenti (162.345 euro per Boltiere, 170.724 per Bergamo, 185.175 per Dalmine, 250.442 per Zanica). Il fondo ha un orizzonte triennale, le quote per il 2026 e il 2027 saranno definite strada facendo.

Di «grande vittoria della Lombardia» parla Elena Lucchini, assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, che nella Conferenza delle Regioni aveva sostenuto un ordine del giorno per «garantire una risposta reale alle esigenze dei territori, in particolare per i Comuni più piccoli»: «Sin dal mio insediamento ho posto come prioritaria la questione all'attenzione di tutti i livelli istituzionali - aggiunge Lucchini -. La Conferenza delle Regioni, raccogliendo l'istanza lombarda, ha votato a favore dell'istituzione di un fondo dedicato. Grazie a questo importante e consistente riparto oggi possiamo offrire una risposta concreta agli amministratori lombardi». A settembre la Regione è intervenuta con un proprio finanziamento da 2,6 milioni di euro dedicato specificamente ai piccoli Comuni: a 43 paesi bergamaschi sono stati destinati complessivamente 229mila euro.

Certo, la sensazione tra gli addetti ai lavori è che queste risorse non bastino: secondo le stime dell'Anci, la dotazione «consente di coprire solo il 22% della spesa complessiva sostenuta dai Comuni», e a livello nazionale «lo stanziamento andrebbe incrementato da 100 a 200 milioni annui già dal 2026». «Una goccia nel mare», commenta laconica Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo: «Alla città sono stati assegnati 170mila euro a fronte di una spesa di diversi milioni di euro. È anche vero, però, che questo contributo era stato pensato in particolare per i piccoli Comuni. I dati presi in considerazione sono esattamente quelli che abbiamo certificato in termini di spese sostenute. Il metodo di calcolo per determinare il contributo non ci agevola: è discutibile ma teso a valorizzare gli enti piccoli. Bene quindi per i piccoli Comuni ma diventa urgente pensare anche a misure che possano supportare i Comuni capoluogo che hanno un numero crescente di bisogni e quindi di spesa sociale».

Si apre così il dibattito politico. Positivo il giudizio da parte dei consiglieri regionali di Fratelli d'Italia: una «misura attesa e fondamentale che conferma la sinergia tra livelli istituzionali» la definisce Pietro Macconi, e una «boccata d'ossigeno per i Comuni spesso chiamati a far fronte a situazioni delicate con risorse limitate» aggiunge Alberto Mazzoleni, mentre secondo Michele Schiavi «queste risorse serviranno a garantire continuità ai servizi, a tutelare i minori più fragili e a rafforzare la capacità delle amministrazioni di dare risposte tempestive e di qualità». Valutazione opposta è quella di Davide Casati, consigliere regionale del Partito democratico: «L'entusiasmo della Regione ci pare eccessivo, dal momento che questi fondi stanziati con la legge di bilancio 2025 non sono affatto sufficienti a coprire un fabbisogno in costante crescita: in Bergamasca arrivano meno di 3 milioni di euro, quelli che servirebbero per un solo Ambito (la provincia è suddivisa in 14 Ambiti territoriali sociali, ndr). Infine, è necessario comprendere meglio i requisiti usati nel riparto, perché ci sono alcuni Comuni che percepiscono pochi euro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Conferenza Stato-Città ha approvato il riparto del contributo statale per le spese che i Comuni sostengono per l'inserimento dei minori nelle comunità. Alla Lombardia andranno in tutto 36,2 milioni

Palafrizzoni: «Bene per i piccoli paesi, ma a Bergamo il conto è di milioni»

Macconi, Mazzoleni e Schiavi: «Misura attesa» Casati: «Ma risorse insufficienti»

Loreto, a nuovo gli spazi esterni del polo dell'infanzia «Meucci»

I lavori
Riqualificati giardini e pavimentazioni. Ruzzini: «Intervento che favorisce l'outdoor education»

Sono stati completati i lavori di riqualificazione degli spazi esterni del polo dell'infanzia «Meucci», a Loreto, che hanno interessato integralmente i giardini sia dell'asilo nido sia della scuola dell'infanzia, per un costo di 77mila euro. I lavori hanno riguardato: la sistemazione della pavimentazione dei marciapiedi esterni perimetrali alle scuole e dell'arena semicircolare; il rifacimento della pavimentazione antitrauma con tappeto drenante; la sostituzione dei giochi esistenti, ormai fortemente ammalorati, con nuove attrezzature ludiche realizzate in materiali durevoli e sostenibili, in linea con i criteri ambientali.

Una parte dell'area esterna

Sono stati installati nuovi arredi da giardino (tavolini, panche, tavoli per attività manipolative, una capanna indiana, una sabbiera e numerosi giochi multifunzionali in materiali riciclati), un pergolato in legno per la creazione di un'aula didattica all'aperto, un puzzle drenante anti trauma nella zona maggiormente soggetta ad allagamenti, per garantire la fruibilità del giardino anche in caso di pioggia, e vasche per gli orti didattici.

«Si tratta di un intervento importante e molto atteso – dichiara l'assessore alla Transizione Ecologica, Ambiente e Verde, Oriana Ruzzini – che riqualifica uno spazio giochi molto usato dai bambini e dalle bambine del polo scolastico. Il progetto, con le vasche per fare l'orto, l'aula didattica all'aperto e la pavimentazione drenante, favorisce l'outdoor education, dando la possibilità a insegnanti e bambini di vivere lo spazio esterno per imparare e socializzare. Particolare apprezzamento è stato espresso dalle famiglie per l'attenzione dimostrata durante i lavori: è stata infatti sempre garantita un'area verde fruibile dai bambini. Accortezze non scontate da parte della ditta esecutrice Mediterranea Costruzioni e della direzione dei lavori, architetto Maria Paola Maiellaro, che ringrazio per la professionalità». L'intervento – annota il Comune – rappresenta una tappa importante nel processo di rigenerazione del verde pubblico nel quartiere Loreto.

Señor de los Milagros Messa e processione

Domenica
La festività è sentita particolarmente nella comunità peruviana. Le celebrazioni

Si celebrerà domenica la festa dedicata al Señor de los Milagros nella chiesa di Sant'Alessandro in Colonna con la Messa (ore 12), cui seguirà la processione per le vie del centro con l'effigie del Signore dei Miracoli, oggetto di devozione in particolare tra i fedeli della comunità peruviana. «È ormai una tradizione per le comunità dell'America latina – spiega don Mario Marossi, parroco di San Francesco –. La solennità è preceduta da una novena. Ogni sera da venerdì scorso ci si riunisce in preghiera sempre in Sant'Alessandro alle 19,30». Al termine della processione i fedeli condivideranno un momento conviviale alla Missione di Santa Rosa de Lima, in via San Lazzaro. Il Signore dei Miracoli è un dipinto murale che raffigura Gesù Crocifisso, venerato originariamente in Perù nella città di Lima e poi nel resto del mondo tra le comunità emigrate. La storia del dipinto risale al 1655, quando un terremoto ridusse Lima in macerie. Rimase in piedi solo un muro rustico di una stanza del quartiere di Pachacamilla, dove era stata dipinta anni prima l'immagine del Señor de los Milagros, voluta dagli schiavi angolani. Il dipinto rimase intatto anche dopo successivi sismi e calamità. Il 14 settembre 1671 davanti alla raffigurazione si svolse la prima Messa, nel 1687 venne portato per la prima volta in processione; infine, nel 1715 le autorità della capitale peruviana dichiararono il Señor de los Milagros patrono e custode di Lima.

Laura Arnoldi